



### IL ROCK PROGRESSIVO ITALIANO

Le band italiane degli anni Settanta erano numerosissime e si esibivano ai vari festival organizzati in tutta Italia. Tra questi basti ricordare quello di Re Nudo, il Be-In degli Osanna, quello delle Avanguardie e Nuove Tendenze (a Viareggio nel 1971 e a Roma l'anno dopo), il Davoli Pop, i festival romani di Caracalla e Villa Pamphili, quello di Palermo Pop '71 con ospiti i Black Sabbath e quello milanese del Parco Lambro, tenuto dal 1974 al 1976.

Il festival di Villa Pamphili del maggio 1972 ospitò i **Van Der Graaf Generator**, che si misero a giocare a pallone prima di entrare in scena, chiudendo poi la loro performance con *Theme One*

. Il presentatore di questi eventi era spesso Eddy Ponti. Vincitori del sopracitato festival di Viareggio risultarono a pari merito

#### **PFM**

e

#### **Mia Martini**

. Guidando sulla via del ritorno a casa Franco Mussida compose mentalmente *La Carrozza di Hans*

. I gruppi italiani che si alternavano sul palco con i primi cantautori (Lucio Dalla, Edoardo Bennato) non erano solo quelli di successo quali Premiata Forneria Marconi, Banco Del Mutuo Soccorso, Le Orme, Osanna e New Trolls, ma anche innumerevoli altri che incidavano dischi di qualità (a volte uno solo, in seguito oggetto di culto per appassionati e collezionisti) oppure un 45 giri o assolutamente nulla. Tra le formazioni che avevano pubblicato qualcosa potevano enumerarsi Biglietto Per L'Inferno, Delirium, Quella Vecchia Locanda (suggestiva la loro *Villa Doria Pamphili*

), Acqua Fragile (con la voce di Bernardo Lanzetti, poi nella PFM), Raccomandata con Ricevuta di Ritorno, Dalton, Madrugada, Apoteosi, Balletto Di Bronzo, Rovescio Della Medaglia, Metamorfosi, Ibis, Città Frontale, Alusa Fallax (che nel 1974 aprirono per i Curved Air), Nova e Uno (entrambi con elementi degli Osanna), Flea On The Honey, Cherry Five (con Claudio Simonetti dei Goblin), Alphataurus, i napoletani Cervello e Saint Just con la bella voce di Jenny Sorrenti. E ancora i più eterei Celeste, i fiorentini Campo di Marte, La Reale Accademia Di Musica, Jumbo, Albero Motore, Picchio Dal Pozzo, Circus 2000, Capsicum Red (con Red Canzian, che poi sarebbe entrato nei Pooh), Samadhi e L'Uovo di Colombo, che aprì uno show dei Deep Purple al Palasport di Roma il 10 marzo 1973. Le Esperienze avevano tra le proprie

## Il Rock Progressivo italiano

Scritto da Giuseppe Scaravilli  
Mercoledì 23 Novembre 2022 10:57

---

fila sia Francesco Di Giacomo che Leonardo Sasso, in seguito rispettivamente cantanti del Banco e de La Locanda delle Fate. Silvana Aliotta dei citati Circus 2000 suonò le percussioni sul terzo disco del Banco. Il

### **Biglietto per l'Inferno**

, guidato dall'istrionico Claudio Canali, rappresentò un caso raro in cui i testi in italiano si sposavano bene con il progressive dagli accenti hard rock, soprattutto sul brano *Confessione*

, che ebbe un discreto successo nel 1974, anno d'uscita del loro omonimo album. Il secondo, *IL TEMPO DELLA SEMINA*, sarebbe stato pubblicato solo 20 anni dopo dalla Mellow Records di Mauro Moroni.



### **Biglietto per l'Inferno**

**Il Volo** era formato da musicisti già famosi, a partire dal chitarrista Alberto Radius. Vi erano poi i siciliani **Era D'Acquario**, che comparvero in Tv eseguendo *Campagne Siciliane* con chitarra acustica, flauto e bonghi. I

### **Garybaldi**

del chitarrista Bambi Fossati dovettero la loro fortuna, oltre che alla bravura di quest'ultimo, anche alla splendida copertina disegnata da Guido Crepax per l'album *NUDA*. Sorte simile ebbero

### **Le Stelle di Mario Schifano**

, a loro volta ricercatissimi per via della front cover illustrata dall'omonimo artista. Tutte queste band all'epoca venivano definite "pop" e non ancora progressive. Così anche La Corte Dei Miracoli, i De De Lind, i Giganti (con i loro testi in aperta avversione alla mafia), i Procession, gli Osage Tribe di Franco Battiato e i romani Festa Mobile. Ancora altri nomi erano Fiori Di Campo, Nuova Idea (caratterizzati da una voce assurda) gli eleganti Pierrot Lunaire di Arturo Stalteri (in seguito pianista per Rino Gaetano), Latte e Miele, Califfi, Capitolo 6, Panna Fredda, Stormy Six, Alluminogeni e tanti altri. I

### **Jet**

pubblicarono *FEDE, SPERANZA E CARITA'* con il barbuto tastierista impegnato anche alla voce. Quando a loro si unì il batterista del Museo Rosenbach Giancarlo Golzi e la strepitosa

## Il Rock Progressivo italiano

Scritto da Giuseppe Scaravilli  
Mercoledì 23 Novembre 2022 10:57

---

vocalist Antonella Ruggiero passò dal ruolo di corista a quella di cantante, nel 1975 mutarono genere e nome divenendo i

### **Matia Bazar**

. Anche negli anni del successo in ambito di una elegante musica pop mantennero una vena progressive nel lungo brano strumentale senza titolo che apriva i loro show, come documentato da quello ripreso dalla Televisione Svizzera Italiana nel 1981. Molte di queste formazioni utilizzavano il flauto traverso suonato secondo lo stile di Ian Anderson dei Jethro Tull. Era il caso di Vittorio De Scalzi dei New Trolls, Ivano Fossati dei Delirium e Mauro Pagani della

### **Premiata Forneria Marconi**

. Questi ultimi, come documentato dalla registrazione del concerto a Bollate nell'ottobre del 1971, avevano in scaletta brani dei King Crimson (spettacolare l'inizio dei loro concerti con 21st Century Schizoid Man), Jethro Tull e Focus, lasciandosi andare per il resto dello spettacolo ad improvvisazioni strumentali. Quando aprirono gli show di gruppi quali Yes e Deep Purple, solo al momento dell'esecuzione dell'ancora inedita

#### *La Carrozza di Hans*

lasciavano capire che erano un gruppo italiano. In un'occasione il presentatore si vergognò nel dover pronunciare al microfono quel loro nome così lungo e strano. Poi però, a seguito dell'entusiastica reazione del pubblico, tornò sul palco per urlare: “

*Questa era la Premiata Forneria Marconi, e sono italiani!*

”.



### **Premiata Forneria Marconi**

I **Città Frontale** si erano formati agli inizi degli anni Settanta con Lino Vairetti e Gianni Leone, ma senza pubblicare nulla. Leone sarebbe divenuto di lì a poco il tastierista del

### **Balletto di Bronzo**

, celebre per l'album YS, mentre Vairetti, in un momento di pausa con i suoi Osanna, riesumò il vecchio nome di Città Frontale per l'ottimo album EL TOR

del 1975, con Enzo Avitabile al flauto e al sax. Da citare il loro strepitoso brano

#### *Duro Lavoro*

. Il Museo Rosenbach subì contestazioni per via del collage presente in copertina, che sembrava alludere a temi richiamanti il fascismo. Ad ogni modo quel loro disco del 1973 era

fantastico. Si apriva con l'ottimo brano intitolato

*L'Ultimo uomo,*

dove il canto di Stefano "Lupo" Galifi, accompagnato da un suggestivo arpeggio di chitarra, sussurrava: "Misera ombra, vuoto riflesso dell'io" con una voce che sembrava provenire da lontano. Poi questa voce si avvicinava, aumentando sempre più di intensità. E con il suo urlo "nell'attesa di un'alba diversa" lanciava l'ingresso di tutti gli strumenti in un grandioso motivo epico. Ma i testi e i titoli del disco, quali "Dell'eterno ritorno", facevano esplicito riferimento alle opere di Friedrich Nietzsche, il filosofo divenuto punto di riferimento per le ideologie naziste. Tutto questo, combinato con la teoria del "Super io" e il busto di Mussolini ben riconoscibile nel collage della copertina, alienò al pur valido gruppo ligure le simpatie del mondo giovanile di quegli anni. E il Museo Rosenbach finì con il ritrovarsi marginalizzato e quasi mai presente ai festival dell'epoca.

I **Semiramis** avevano nella line-up un giovanissimo Michele Zarrillo, in seguito cantante di successo in ambito di musica leggera. E anche Giampiero Artegiani, che avrebbe poi scritto il testo di *Perdere l'amore* per Massimo Ranieri. La Locanda Delle Fate era sulla scena già da anni, ma solo nel 1977 riuscì a pubblicare il bellissimo **FORSE LE LUCCIOLE NON SI AMANO PIU'**, che avrebbe di fatto chiuso la stagione del rock progressivo nel nostro Paese. Di quel disco è certamente da ricordare la splendida

*Profumo di Colla Bianca*

. Tra l'altro questo album era stato registrato con un'eccellente qualità del suono che permetteva di ascoltare distintamente tutti gli strumenti, per quanto numerosi. Il gruppo piemontese contava infatti, oltre al cantante, due tastieristi e due chitarristi (uno dei quali impegnato anche al flauto), il batterista e un bassista che utilizzava sempre un Reickenbacker. Sul disco il suono della batteria era da favola già sul brano strumentale d'apertura, intitolato *A Volte Un Istante di Quietè*

. Lo speciale in bianco e nero della Rai, mai trasmesso ma diffuso tra i fan, vedeva la band eseguire alcuni pezzi di quel lavoro intercalati ad interviste. Inoltre la Mellow Records molti anni dopo pubblicò un loro concerto di quel periodo, contenente l'inedito

*La Giostra*

. Anche il primo

**Alan Sorrenti**

fu parte di questo movimento grazie all'acclamatissimo album d'esordio **ARIA** del 1972 che includeva la splendida ballata

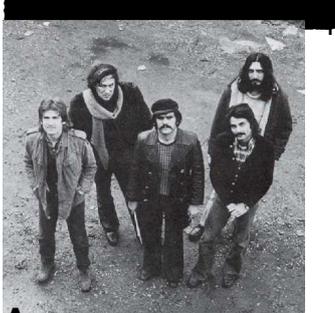
*Vorrei Incontrarti*

. David Jackson dei VdGG fece parte della band che lo accompagnò durante la tournée dell'anno successivo. Ma lo stesso Alan Sorrenti, nel corso del festival di Licola del 1975, si vide quasi linciato dalla folla, reo della sua svolta più "commerciale". Gli lanciarono addosso di tutto. Era parte del movimento anche il Franco Battiato dei dischi più sperimentali, **FETUS**, **POLLUTION** e **SULLE CORDE DI ARIES**, con l'artista siciliano presente ai festival con una gran massa di capelli ricci.

# Il Rock Progressivo italiano

Scritto da Giuseppe Scaravilli  
Mercoledì 23 Novembre 2022 10:57

---



Area